

Falcone di Benevento. Sotto il governo di questo principe elevaronsi varie contestazioni pei diritti temporali fra i monaci di Monte-Cassino e di altri monasteri, raccontate da Rinaldo; ma noi siamo d'avviso di non farne parola, così poco importanti ch'esse sono. Il suo regno fu di circa sette anni; e morì, secondo l'anonimo di Monte-Cassino e Pietro Diacono (lib. IV, c. 96), nel 13 dicembre 1127.

ROBERTO II, figlio di Giordano II, fu di lui successore nel principato di Capua. Nel 28 dicembre 1127 giunse da Benevento a Capua papa Onorio II, e vi fu accolto dal principe con magnifici onori. Codesto pontefice aveva invitati moltissimi vescovi ed abati a trovarsi alla consecrazione di Roberto. La cerimonia fu eseguita dall'arcivescovo di Capua nel gennaio 1128, con la più grande solennità. Roberto vi ricevette l'investitura dal papa, dopo avergli prestato giuramento di fedeltà; e poscia il pontefice, montato in cattedra, particolarizzò i lagni suoi contro Roggero conte di Sicilia, circa la guerra ch'egli faceva ai Beneventani, e circa l'usurpazione da lui fatta di varie piazze della Puglia, appartenenti alla santa sede. Aliando ricuperarle, esortava i presenti ad armarsi in di lui difesa, e, per determinarveli, non fece difficoltà di accordare indulgenza plenaria a tutti quelli che morrebbero in tale spedizione; mezzo strano, dice il Muratori, e che fin d'allora fu posto in uso ad appoggio dei temporali interessi. Il principe Roberto, Rainulfo conte d'Alife, Grimoaldo signore di Bari, Tancredi di Conversano conte di Brindisi, Roggero conte di Oria, ed altri signori e baroni si dichiaravano, con promesse magnifiche, vendicatori dei diritti della santa sede, e si preparavano a marciare contro Roggero. Il pontefice, prima di sua partita, confermò la scomunica contro di lui, ciò che rinnovò a Troja, ove allora portavasi. Il principe Roberto ed il conte Rainulfo mostraronsi i più ardenti difensori di papa Onorio; ed egli ordinavali, alla testa di duemila Beneventani, ad assediare il castello della Pelosa; ciò che fu cominciato nel 29 gennaio. Però essi non riuscivano a nulla contro codesta piazza, e tanto dispetto ne concepiva il pontefice, che trovavasi allora a Monte-Sarchio, che partivane sul fatto pel suo ducato di Roma.